

DOSSIER ARIPS 1978 - 1988

in blu da "dossier 1978-1984"

COSA E' L'ARIPS? - Associazione di Ricerche ed Interventi Psicosociali Psicoterapeutici

ARIPS è una associazione senza scopo di lucro fra psicologi, operatori sociali e culturali che si propongono di approfondire tutti i problemi umani connessi alle aggregazioni (gruppi, comunità, organizzazioni, istituzioni)

mediante lo studio, la ricerca attiva, la sperimentazione.

L'ARIPS è stata fondata nel 1978 e vive solo sulle contribuzioni dei soci e sui proventi delle sue iniziative, senza godere di

alcun tipo di sostegno o finanziamento pubblico.

La vita dell'ARIPS è regolata da uno Statuto, registrato con atto notarile, e dagli organi in esso previsti:

Assemblea dei Soci, Consiglio Direttivo e Presidente.

Pur privilegiando un approccio di tipo **psicologico**, l'Associazione si propone di studiare i fenomeni aggregativi facendo ricorso ai

contributi più importanti di tutte le discipline umane. La tensione **interdisciplinare** corrisponde ad un approccio psicologico di natura pluralistica,

non orientato cioè secondo una sola "scuola" psicologica. Una costante attenzione viene riservata anche ai principali movimenti della psicologia europea e statunitense.

Proponendosi un oggetto di studio così complesso e concreto come le aggregazioni umane, l'ARIPS non può che operare su una molteplicità di binari interconnessi. La ricerca teorica è affiancata alla ricerca attiva, alla sperimentazione e all'insegnamento. Gran parte del lavoro dell'ARIPS è rivolto verso l'interno: per i soci, gli studenti ed i tirocinanti. Ma altrettanto lavoro è rivolto all'esterno: in particolare verso organizzazioni pubbliche o a carattere "sociale" (servizi territoriali, enti locali, sistemi scolastici, organizzazioni sindacali, cooperative ed associazioni volontarie).

Nelle sue diverse attività di ricerca, intervento e formazione, l'ARIPS si ispira ad un quadro metodologico unitario che si fonda su:

* **una strategia delle connessioni**.- tra scienze fisiche e scienze umane; tra scienze umane e psicologia; tra diverse "scuole" di psicologia; tra psicologia e vita quotidiana;

* **una strategia del collettivo** - il lavoro dell'ARIPS è di gruppo, fatto insieme a gruppi, e rivolto a gruppi ed organizzazioni complesse;

* **una strategia della prevenzione** - l'associazione non svolge nessuna forma di terapia ma si occupa di ricerca, consulenza e formazione

* **una strategia dell'intervento** - ogni attività dell'ARIPS è finalizzata a produrre cambiamenti concreti e verificabili.

Le fonti teoriche dell'impostazione dell'associazione sono da ricercare in una pluralità di autori e di correnti di psicologia e della cultura in genere. Sul versante **psicoterapeutico** l'ispirazione fondamentale è quella freudiana, rivista dalle elaborazioni di M.Klein e nel setting gruppale indicato da W. Bion, S.H.Foulkes e D.Anzieu. [Su queste basi teoriche si innestano pratiche diverse: dal Training Autogeno allo Psicodramma; dalla Bioenergetica all'Analisi Transazionale e ai Gruppi Balint.](#)

Sul versante **psicosociologico** l'ispirazione viene da K.Lewin e dalla Scuola dello NTL, ma anche da una grande attenzione per la scuola francese di M.Pages, E.Enriquez e G.Lapassade. [In quella diramazione della psicosociologia che è la Psicologia di Comunità, il lavoro che ha molto influenzato l'ARIPS è quello di Maxwell Jones.](#)

Il fronte **psicopedagogico** è influenzato specialmente da J.Piaget, J. Dewey ed in genere dalla corrente della pedagogia attiva.

A fianco dei fondamenti psicologici sussistono le influenze di altre scienze umane: la Scuola di Chicago e la Scuola di Francoforte per la sociologia; R.Laing e M.Jones per la psichiatria; E.Fromm, N.Brown, E.Morin, J.Baudrillard e M.Foucault per gli aspetti più antropologici del loro lavoro.

Come per la ricerca e la consulenza, anche per la formazione l'ARIPS usa una pluralità di metodologie e tecniche diversificate a seconda degli obiettivi e delle esigenze dell'utenza. Alla base della metodologia formativa si collocano:

- la priorità assegnata alla **consapevolezza** come risultato primario della formazione
- l'**interdipendenza** fra cambiamento individuale e cambiamento organizzativo
- le preferenze accordate ad iniziative formative di **media e lunga durata**
- il rispetto per l'**assoluta libertà** dell'utente nello scegliere i propri tempi, modi e gradi di cambiamento
- la concezione del **conflitto** intrapsichico, interpersonale e sociale, come elemento fisiologico ed ineliminabile.

2. LE MOTIVAZIONI INIZIALI

L'ARIPS é nata nel 1978, un anno dopo la "esplosione" dell'IRIPS di Milano, che per un decennio era stato il centro propulsore della psicosociologia in Italia.

La fondazione fu decisa da un piccolo gruppo di ex-soci ed ex-allievi dell'IRIPS, cui si affiancarono alcuni operatori provenienti da esperienze psicoterapeutiche.

Interessi comuni ai fondatori erano:

- a- la costituzione di un gruppo di riferimento capace di elaborare teorie e metodi utilizzabili dai soci nei rispettivi ambiti di lavoro;
- b- l'esplorazione delle possibili connessioni fra la pratica psicosociale e quella psicoterapeutica;
- c- la rielaborazione del tradizionale apparato scientifico ed applicativo della psicologia, anche attraverso l'apporto di discipline e professioni diverse

I soci intesero fin dall'inizio (e tale linea dura tuttora) costituire un gruppo di riferimento che potesse sviluppare una ricerca teorica e pratica e che arricchisse il bagaglio professionale di tutti. I membri dell'ARIPS lavoravano e lavorano o come professionisti privati o come operatori presso Enti pubblici e privati. Questa caratteristica di centro culturale e di ricerca crea spesso numerosi problemi organizzativi, ma consente la massima libertà dai condizionamenti del mercato professionale.

Mentre infatti i singoli soci possono operare mediazioni a vasto raggio nei rispettivi campi di lavoro, l'associazione si impegna solo nei settori e nei progetti che ritiene significativi per le sue strategie di ricerca. Gli anni della fondazione erano caratterizzati dalla fine di un'epoca storica, col tramonto delle esperienze sessantottine, ma anche dai vissuti di diaspora che la morte dell'IRIPS aveva prodotto nel gruppo dei fondatori.

Era inevitabile porre al centro degli sforzi dell'ARIPS il tema che definimmo come "il senso di morte delle organizzazioni".

In tale modo definivamo quel processo ricorrente, ed apparentemente ineluttabile, per cui ogni aggregazione umana, dopo una fase iniziale di "stato nascente" o si disgrega o si istituzionalizza.

La disgregazione coincide con la morte dell'organizzazione, segnata da scissioni, fughe, conversioni e tradimenti. Al contrario la istituzionalizzazione consente la sopravvivenza e lo sviluppo dell'aggregato, ma si fonda sulla "morte" (emarginazione, repressione, rimozione) di alcuni dei più radicali bisogni soggettivi come la socialità, l'autonomia, la creatività.

Il ricorso, per la spiegazione di questo fenomeno, al freudiano "istinto di morte" ci sembrava inadeguato per il suo pessimistico determinismo. Il concetto marcusiano di "repressione aggiuntiva" prodotta dal Sistema capitalistico, ci sembrava impreciso e messo in crisi dalla diffusione di fenomeni mortiferi anche in settori né industriali né capitalistici come i Servizi sociali, le aggregazioni della Sinistra, le burocrazie pubbliche.

Gli ultimi dieci anni hanno poi clamorosamente confutato l'ipotesi marcusiana dimostrando che proprio i settori più emblematici del Sistema Industriale sono quelli più rispettosi della soggettività. Negli Anni Ottanta é apparso sempre più evidente che il vampirismo sulla soggettività aumenta proporzionalmente alla distanza dalla cultura industriale. Oggi risulta chiaro che il maggiore tasso di repressione, sfruttamento e alienazione si trova nelle organizzazioni pubbliche, nelle burocrazie, nelle aggregazioni ideologicamente orientate.

Restava dunque l'ipotesi che i fenomeni mortiferi presentati dalle aggregazioni potessero essere imputabili, per un lato, al processo storico di trasformazione della società e dei modi di produzione, giunto al massimo livello di turbolenza proprio negli Anni Sessanta e Settanta; per un altro verso, all'insufficiente livello di formazione (intesa sia come consapevolezza, sia come preparazione tecnico-tecnica) degli individui e delle aggregazioni nel loro complesso.

Dieci anni fa le cose erano meno evidenti. A spiegare il senso di morte delle organizzazioni sembrava sufficiente l'ipotesi della transizione. Da una parte, il passaggio dall'Evo industriale a quello post-industriale, giungeva al suo culmine di turbolenza proprio negli Anni Settanta, provocando un vero e proprio sisma sociale ad effetti disgreganti. Dall'altra, la transizione vedeva sia gli individui sia le aggregazioni dotati di una insufficiente strumentazione umana e professionale.

La transizione era un ciclone produttore di distruzione, detriti e crolli, che gli uomini e le organizzazioni erano impreparati ad affrontare sia sul piano delle competenze professionali sia su quello delle capacità umane.

Dalle prime riflessioni discesero le "piste di ricerca" che impegnarono l'ARIPS :

1- *i fenomeni e le patologie transizionali;*

2- *le tecniche di induzione del cambiamento*, inteso come sviluppo delle capacità personali e professionali degli individui e come aumento delle competenze organizzative delle aggregazioni;

3- *i ruoli "nodali" nei processi di aggregazione e trasformazione* (cioè i quadri intermedi delle organizzazioni produttive e sociali; i dirigenti; gli "operatori" in senso lato sociali e intellettuali; i professionisti degli interventi trasformativi);

4- *i sistemi di ricerca-intervento e di ricerca valutativa.*

- le tecniche di socializzazione e di induzione della creatività;

- le teorie, i metodi e le tecniche di formazione e di intervento delle aggregazioni;

.Altre considerazioni venivano fatte, all'atto della fondazione dell'ARIPS sui problemi interni alle discipline umane.

La prima riguardava la paurosa arretratezza della psicologia e delle altre scienze umane applicate (sociologia, pedagogia, psichiatria sociale, antropologia) le quali fino alla metà degli Anni Settanta andavano ripetendo scoperte e modelli teorici vecchi di cinquanta e più anni, elaborati oltretutto in contesti molto lontani dalla realtà italiana.

A parte qualche lodevole eccezione, i ricercatori italiani erano completamente subalterni alla Scuola anglosassone o alla Scuola francese, con alcune venature e contaminazioni del pensiero mitteleuropeo.

La seconda concernava lo stato di frammentazione settaria in cui le scienze umane, e la psicologia sopra tutte, versavano. Il dialogo ed il confronto fra diverse impostazioni teoriche o metodologiche era impossibile; la scissione fra pratiche terapeutiche e altre prassi psicologiche era totale; la sola comunicazione fra psicologia e scienze limitrofe era impensabile.

L'ARIPS dunque si è proposta fin dalla fondazione di sviluppare:

5- *una revisione ed un aggiornamento dell'apparato scientifico ed applicativo delle diverse scienze umane e della psicologia in particolare;*

6- *un dialogo ed una integrazione fra le diverse psicologie, la psicologia e le scienze umane limitrofe, le scienze umane e le scienze fisiche.*

A dieci anni di distanza da questo programma un po' utopico, possiamo constatare non solo che l'ARIPS ha compiuto notevoli passi nelle direzioni prescelte, ma anche che molti altri gruppi e centri di ricerca hanno perseguito strade consimili.

3. UNA AGGREGAZIONE "RIFLESSIVA" PER STUDIARE LE AGGREGAZIONI

Tutti i soci dell'ARIPS risiedono e lavorano in località diverse e sono legati da un "patto associativo" molto debole. Gli obblighi sono ridotti ai minimi termini ed il legame sociale è determinato solo dall'interesse per le ricerche e gli studi che la Associazione porta avanti.

La sede di Molinetto, che l'ARIPS ha in affitto dispone di circa 800 mq. al coperto e di circa 1000 mq. di giardino.

La parte al coperto offre spazi per gli uffici, le riunioni, la segreteria, ma anche per la *residenzialità temporanea* dei soci, dei giovani in training, dei tirocinanti e degli ospiti italiani e stranieri di passaggio. L'Associazione si configura come un "crocevia" da cui passano persone interessate a portare avanti insieme progetti e ricerche.

La struttura consente sia momenti di vita in comune sia momenti e spazi di vita individuale. La scelta fra le due opzioni è totalmente personale, così come la scelta relativa alla durata dell'eventuale soggiorno.

L'ARIPS è dunque una particolare comunità con tre caratteristiche distintive:

- nessuno vi risiede in permanenza;
- i membri entrano o escono per scelta volontaria, e per tempi scelti in modo del tutto autonomo;
- l'unico interesse comunitario è lo "studio" in senso lato.

La organizzazione è ridotta ai termini minimi. Esiste un Consiglio Direttivo che gestisce la traduzione in pratica del mandato dell'Assemblea dei Soci. Il CD e per esso il Presidente hanno tuttavia un ruolo politico. In termini operativi, le attività dell'ARIPS vengono svolte via via da task forces di soci volontari. I soci volontari attivi sono suddivisi in seniores, che hanno particolari caratteristiche di competenza e anzianità, e juniores che sono in training o che pur avendo finito il loro training, non desiderano assumersi particolari responsabilità nella gestione dei progetti.

La storia dei primi **dieci anni** del l'ARIPS è stata costellata di rifondazioni, scissioni, ristrutturazioni cui hanno partecipato, a diverso titolo circa 500 operatori.

Attualmente l'organizzazione operativa dell'ARIPS dispone di 4 soci seniores e 10 soci juniores. In particolari casi di progetti molto impegnativi, la struttura operativa può essere arricchita di un'altra decina di operatori qualificati, che sono disponibili solo pochi giorni all'anno e per particolari occasioni.

Malgrado o forse grazie a questa organizzazione molto elastica e apparentemente debole l'ARIPS è stato in grado in dieci anni di produrre una grande mole di iniziative e di risultati, come è testimoniato in questa sintetica pubblicazione.

Ciò che non può apparire qui è la grande quantità di "sapere" teorico e tecnico che è stata travasata in questi anni dall'ARIPS alle centinaia di organizzazioni i cui membri hanno cooperato con l'Associazione.

La caratteristica più qualificante di questa organizzazione così flessibile e "volatile" risiede nella *rifissività permanente*. Avendo scelto come oggetto di studio e di intervento le aggregazioni, l'ARIP5 ha fin dall'inizio speso molte energie nello studio e nell'intervento su se stessa. Attraverso l'autoanalisi collettiva permanente si è posta come il principale soggetto ed oggetto del proprio lavoro.

La sopravvivenza e lo sviluppo di una aggregazione come la nostra, non profit e senza alcun finanziamento pubblico, ci consente di segnalare la prima delle scoperte antagoniste del "senso di morte delle aggregazioni": e cioè la *ricerca permanente su di sé* come antidoto alla disgregazione organizzativa ed alla repressione della soggettività.

4. UNA SCELTA DI VOLONTARIATO "PRIVATO-SOCIALE"

La scelta di iscriversi all'ARIPS, per diventare un socio attivo o semplicemente per utilizzarne i servizi per qualche ora, qualche giorno o qualche mese, è del tutto volontaria. Non solo nel senso che è scelta liberamente.

La scelta dell'ARIPS è libera e volontaria nel senso che nessun danno viene a chi non la fa e nessun vantaggio materiale viene a chi la fa.

Le uniche contropartite che l'ARIP5 offre ai suoi soci sono: psicologiche (partecipazione ed appartenenza) culturali e scientifiche (confronto, studio, ricerca), professionali (know how di qualità e sempre aggiornato). Come si vede si tratta di vantaggi molto immateriali ed idealistici, piuttosto fuori moda nello scenario attuale. Per questo l'ARIPS ha sempre puntato sulla qualità dei soci piuttosto che sulla loro quantità. Non abbiamo alcuna paura nel dichiararci una aggregazione elitaria, nel senso di avere un progetto ed un patto associativo difficilmente comprensibili ed accettabili da grandi numeri di persone.

L'ARIPS può essere considerata una associazione volontaria allo stato puro, in quanto non vicaria né sostituisce alcuna altra organizzazione pubblica o privata. Essa raccoglie persone che hanno interesse a "studiare insieme" e che intendono tale attività come un diritto-dovere permanente, a prescindere dai risvolti di carriera economici o ideologici. In un'epoca di barbarie sociale e scientifica, l'ARIP5 aggrega operatori interessati a ripensare, criticare o rifondare, le ipotesi di fondo dei "comportamenti di convivenza". Per questo abbiamo a volte definito l'ARIP5 come uno spazio di "monachesimo laico". Ci piace avvicinare idealmente il nostro lavoro a quello dei monaci che nel Medio Evo studiarono, salvarono e riformularono il pensiero e la cultura dei secoli precedenti. L'immagine riguarda solo questo lavoro un po' appartato di revisione e riflessione, dal momento che per nessuno dei soci l'ARIP5 è una scelta totalizzante, religiosa o ideologica.

Il volontariato dell'ARIP5 è privato nel senso che non appartiene né allo Stato né agli Enti Locali. L'ARIP5 è solo dei soci ma la sua funzione è sociale. Da una parte infatti ogni aspetto della gestione è trasparente e reso pubblico e la partecipazione è aperta a chiunque, dall'altra, ogni acquisizione culturale e scientifica dell'associazione viene messa a disposizione dei soci, delle organizzazioni nelle quali essi operano e della società civile in genere.

Qualcuno identifica il volontariato tout court col volontariato assistenziale, rivolto a soggetti o comunità che

soffrono di vistosi disagi funzionali. Nei suoi dieci anni di vita, i soci ARIPS si sono resi conto che l'Associazione svolge un ruolo importantissimo a favore dei disagi generali della società e delle organizzazioni sociali italiane. Fare azione di volontariato significa rispondere a una domanda di terzi soggetti i cui bisogni e quesiti non trovano risposte né in loro stessi né nello Stato. In tal senso l'ARIPS offre risposte generate da un volontariato culturale e scientifico.

5. L'ARCIPELAGO DELLA PSICOLOGIA, DELLE SCIENZE E DELLE PROFESSIONI

La psicologia è rappresentabile come un arcipelago, senza centro. Molte sue isole sono più vicine ad altri continenti disciplinari, che alle isole dell'arcipelago psicologia.

Anche il sistema scientifico è un arcipelago. L'unità del sapere, garantita nei secoli dalla filosofia, dalla teologia e dalla matematica si è frantumata alle soglie di questo secolo ed ha proguito il suo inarrestabile processo di frantumazione. Nuove discipline, discipline di confine e discipline plurimolecolari sono nate incessantemente

riducendo gli oggetti di studio e moltiplicando le specializzazioni.

Percorso analogo hanno seguito le organizzazioni sociali e le professioni. Ministeri e Assessorati si sono andati specializzando come le imprese produttive. Vecchie isole professionali sono state sommerse dal ciclone della transizione e centinaia di nuove sono apparse dopo l'uragano. Tradizionali costruzioni professionali, che per decenni sono state al centro della vita sociale, ora appaiono come palazzi sbrecciati dopo un bombardamento.

L'arcipelago di schegge delle scienze e delle professioni può aspirare al ritorno di un pensiero "forte" di tipo imperiale. Oppure alla graduale costruzione di nuove federazioni, rese vive da ponti, sinapsi e connessioni.

L'ARIPS è nata ed ha continuato finora a *costruire ponti*.

Prima di tutto all'interno della psicologia: fra l'accademia e la professione; fra la teoria e l'applicazione; fra il laboratorio e la città; fra la psicologia dell'agio e quella del disagio; fra le diverse sette e famiglie e scuole psicologiche.

In secondo luogo fra la psicologia e le scienze limitrofe "sociali e umane": come la sociologia, la pedagogia, la antropologia, la filosofia, le dottrine politiche.

In terzo luogo fra la psicologia e le scienze fisiche, come la fisica, la biologia, la chimica, puntando alla ricerca di "modelli" di pensiero trasversali o analogici.

L'idea di fondo è sempre stata quella di *mettere al centro i problemi* cercando le soluzioni laddove è possibile trovarne.

In tale ottica l'ARIPS aggrega soci che provengono dai più disparati titoli di studio.

In quarto luogo l'ARIPS ha sempre tentato di costruire ponti fra le professioni. Convinti che il panorama industriale delle competenze (intese come capacità e come territori riservati) sia ormai inadatto, abbiamo sempre cercato di dialogare e di imparare dalle più disparate professioni ed abbiamo impegnato le nostre forze a costruire decine di nuove professioni (che sono come nuove isole che fanno da ponte).

In quinto e ultimo luogo, l'ARIPS ha operato finora sui "ponti intersettoriali". Abbiamo travasato, sinergizzato, sintetizzato e riformulato conoscenze e strumenti dal settore aziendale a quello sociale, dal mondo della produzione a quello della cultura, dalle organizzazioni strutturate alle magmatiche comunità territoriali.

Non siamo per fortuna stati soli, nei nostri sforzi. In **dieci anni** abbiamo trovato centinaia di professionisti, studiosi, accademici, operatori sociali, scolastici, culturali e aziendali che ci hanno aiutato a costruire ponti, sia lavorando sulla nostra isola sia agendo nella stessa direzione ma dalla loro isola. Anche questa relativa facilità a trovare ascolto e cooperazione è una prova, per noi, dell'utilità dell'ARIPS.

5.1 INTERDISCIPLINARITA'

La psicologia è configurata come un arcipelago, senza centro. Molte sue isole sono più vicine ad altri continenti disciplinari, che alle isole dello stesso arcipelago.

L'ARIPS ha operato ed opera nella direzione di trovare successive sinergie, integrazioni e sintesi, prima di tutto all'interno della psicologia. Fra la psicologia accademica e quella professionale; fra quella teorica e quella applicativa; la psicologia sperimentale e quella esperienziale. Fra la psicosociologia, psicopedagogia e psicoterapia; e fra le diverse Scuole di ciascuna area.

Tale sforzo va però anche oltre la psicologia, verso le scienze umane e sociali limitrofe come la sociologia, la pedagogia, l'antropologia, la filosofia, la scienza politica.

E scruta anche possibili analogie e sinergie con le scienze fisiche come la fisica, la chimica e la biologia. L'idea di fondo è quella di una rifondazione epistemologica, della psicologia, nel quadro delle scienze in generale; ed un suo avanzamento mediante tutti i progressi provenienti da ogni scienza. Tale vocazione interdisciplinare si traduce in una abituale pratica interprofessionale. L'ARIPS coopera con associazioni diverse, sia di tipo psicologico che d'altro tipo. Nei lavori dell'associazione vengono indifferentemente coinvolti medici o ingegneri, demografi o filosofi, esperti di computer dirigenti scolastici. Infine l'ARIPS si caratterizza per una impostazione intersettoriale. In questi anni i suoi membri hanno prodotto ogni sforzo per travasare conoscenze e strumenti dal settore clinico a quello sociale; dal settore della produzione a quello dei servizi; dal settore dell'organizzazione a quello delle comunità territoriali.

5.2 LE ATTIVITA' POLITICO-ASSOCIATIVE

Una esigenza sempre avvertita dall'ARIPS è quella di deprovincializzare la psicologia italiana. Per andare in questa direzione l'ARIPS ha sempre sostenuto e stimolato i suoi membri in viaggi di studio, contatti e scambi con l'estero.

Stati Uniti, Francia, Svezia sono i Paesi con cui maggiori sono stati i rapporti. A seguito dei quali l'ARIPS ha ospitato, per brevi periodi, noti studiosi internazionali.

In quanto associazione, l'ARIPS ha promosso dal 1981 un network europeo, le cui funzioni sono quelle di un mutuo scambio di conoscenze, informazioni ed opportunità.

Dell' A C T (associated consultant and trainers-international network) fanno parte istituti o associazioni in rappresentanza di : Austria, Spagna, Svezia, Olanda, Norvegia. Per l'Italia partecipa l'ARIPS.

Il network ha già promosso incontri a Copenhagen, Vienna, Brescia.

Fin dalla fondazione l'ARIPS ha intuito la possibilità di un nuovo sviluppo della psicopsicologia. Questa branca della psicologia, in Italia, aveva trovato un discreto sviluppo nel mondo produttivo. Le tecniche di gruppo e di cambiamento organizzativo, che si possono considerare il cuore della psicopsicologia, erano state applicate soprattutto nelle imprese a seguito di un lavoro promozionale fatto per oltre un decennio dall'IRIPS di Milano, dove alcuni fondatori dell'ARIPS si sono formati.

Negli anni in cui l'IRIPS si occupava di psicopsicologia come psicologia del lavoro e dell'organizzazione, nel "territorio" avvenivano forti movimenti di de-istituzionalizzazione. Da un lavoro scolastico, sociale e sanitario che avveniva in "luoghi chiusi", si è passati gradualmente alle aperture sul territorio, che passava da mero contenitore paesaggistico a interlocutore prima e soggetto terapeutico poi.

Dopo una prima fase spontaneistica, i tempi furono maturi affinché l'azione "nel territorio" fosse elevata a pratica professionale e scientifica. Un territorio organizzato o organizzabile, un insieme di gruppi interattivi, consentivano, per analogia, di trasportare le conoscenze psicopsicologiche dal tradizionale alveo aziendale alla comunità territoriale.

In Italia si realizzava, dietro la spinta dell'ARIPS, ciò che nei Paesi anglosassoni esisteva da tempo: una psicopsicologia del territorio definita come PSICOLOGIA DI COMUNITÀ.

Nel giugno del 1979 l'ARIPS raccolse alcune fra le maggiori esperienze esistenti di Psicologia di Comunità in azione in un 1° CONVEGNO di PSICOLOGIA DI COMUNITÀ. Nel 1980 seguì un 2° Convegno ed un 3° nell'82.

Intanto nell'autunno del 1979, al XVIII Congresso della Società di Psicologia (SIPS) tenutosi ad Acireale, l'ARIPS si fece promotore insieme ad altri, della fondazione di una Divisione Professionale di Psicologia di Comunità in seno alla SIPS. Questo significò l'avvio formale di una nuova disciplina nel panorama italiano. Proprio nei confronti della SIPS, che è la maggiore associazione degli psicologi italiani (con oltre 3000 soci) l'ARIPS sviluppa un'azione particolare di stimolo, oltre che di presenza ai Convegni ed alle Assemblee nazionali con numerosi interventi e relazioni.

Per la Divisione Professionale di Psicologia dell'Educazione, l'ARIPS ha promosso il gruppo lombardo.

6. IL METODO

Per una associazione come l'ARIPS, che non si legittima sulla base di ortodossie di scuola, bensì per una tensione di ricerca a largo raggio, diventa cruciale la questione dell'impostazione teorica e metodologica. Se così non fosse, sarebbe alto il rischio di una caduta nell'improvvisazione e nella superficialità.

Naturalmente anche il quadro teorico e metodologico che ispira l'azione dell'ARIPS è oggetto di ricerca e di continua messa in discussione; ciò significa che esso si evolve e muta periodicamente. Tuttavia, fra un gradino evolutivo e l'altro (gradini percorsi peraltro con la garanzia di un serio confronto collettivo) il quadro orientativo è preciso, condiviso e rispettato dai soci "attivi" dell'Associazione.

Nelle sue diverse attività di ricerca, intervento e formazione, l'ARIPS tiene conto di una strategia che si basa su:

- le connessioni fra comparti della stessa scienza e fra diverse scienze; fra teoria e prassi; fra scienza e bisogni umani ; fra istituzioni e gruppi diversi ;
- la partecipazione fra sistema utente e sistema cliente in ogni processo di cambiamento;
- il gruppo, inteso sia come modo di lavorare sia come utente privilegiato; l'aggregato come oggetto di intervento privilegiato rispetto al singolo (il lavoro dell'ARIPS é di gruppo, fatto insieme a gruppi, e rivolto a gruppi o aggregazioni complesse) ;
- la prevenzione, intesa come azione generale sulla qualità della vita e come crescita di soggetti fino a consentire loro di affrontare i propri problemi ;
- intervento : ogni attività dell'ARIPS é finalizzata a produrre cambiamenti concreti e verificabili .

Nelle attività di formazione, pur nell'uso di metodi e tecniche diverse in base alle esigenze del singolo progetto, la metodologia si fonda sui seguenti cardini:

- uso costante dell'interrogazione (maieutica) sia verso l'utente che all'interno del l'équipe;
- priorità assegnata alla consapevolezza come risultato primario dell'azione formativa ;
- interdipendenza fra cambiamento individuale e cambiamento organizzativo;
- preferenza per le azioni formative di media e lunga durata;
- rispetto per l'assoluta libertà dell'utente nella scelta dei tempi, dei modi e dei gradi di cambiamento;
- concezione del conflitto intrapsichico, interpersonale e sociale, come elemento fisiologico ed ineliminabile.

7. LE ATTIVITÀ' INTERNE

Sono quelle che l'Arips promuove ed organizza autonomamente cioè senza che vi sia una commessa dall'esterno. Si svolgono in sede e si rivolgono principalmente ai soci.

Convegni, incontri e gruppi di studio

30/6/79 - 1° Convegno Italiano di Psicologia di Comunità

"Le teorie di riferimento "

Sono intervenuti come relatori : Donata Francescato - Raffaello Martini - Giuseppe Bulgarini & Chira Cominacini - Dino Origlia & Sisto Vecchio - Lucia Cracco - Lina Facco, Giovanni Fava, Raffaele Menozzi - Paolo Tranchina - Guido Contessa

4,5/10/80 - 2° Convegno Italiano di Psicologia di Comunità

" Le esperienze "

Sono intervenuti come relatori : Térésita Bacchiorri & Maria Sacco - Mike P.Bender - P.Giulio Branca - Rodolfo Brun - Augusto Palmonari & Bruna Zani - Massimo Mensi & Dana Smionescu - Rossana Chimenti, Rosaria Fama, Alfredo Lo Cigno - M.Vittoria Sardella - Margherita Sberna - Guido Contessa

27-2//6-6//18-12-82 - 3° Convegno Italiano di Psicologia di Comunità

"Il concetto di Comunità in discipline diverse dalla psicologia"

Sono intervenuti come relatori : Riccardo Massa - Aldo Ellena - Nicola Porro - Giancarlo Carlini - Rossella Gardini - Paolo Saggin - Stefano Schena - Arturo Squassina - Filippo Rupertà

20-6-81 - Giornata di studio

"Le concezioni del tempo "

Relatore : Piero Paolietti - Università di Pisa

21-4-82 - Giornata di studio

"Sviluppo Organizzativo (OD) nella scuola"

Relatore : Richard Schmuck - Università Oregon

29,31-10-82 - Seminario interno

"L'Analisi Transazionale"

Relatore - Giacomina Lapenna - Ferpi - Donne in carriera

12,13-2-82 - Seminario interno

"Lo Psicodramma Analitico"

Relatore: Giovanni Boria - Studio di Psicodramma

anno 1984 - Gruppo di studio permanente
"Management Scolastico"

anno 1983 - Gruppo di studio permanente
"Il Formatore "

20-30-9-84 - Mostra-Convegno realizzata in collaborazione con la Biblioteca Comunale
"Le Comunità Terapeutiche : dalla Repressione alla Espressione"

Intorno ad una mostra delle ceramiche ed altri manufatti prodotti dalla Cooperativa "La Tinaia" di Firenze - dove si realizza un'esperienza pilota di animazione e di stimolazione dell'espressività di lungodegenti psichiatrici - le dieci giornate erano caratterizzate da ulteriori occasioni di riflessione e di sensibilizzazione costituite da : incontri dibattito : sulla sindrome del bum out; sui differenti modelli di comunità terapeutiche; sul volontariato;
seminari di sensibilizzazione : sull'art therapy , sulla musicoterapia, sullo psicodramma;
spettacoli : films , kermesse teatrali.

20-1-83 - Giornata di studio
"Il ruolo del Formatore nella pubblica amministrazione e nel settore sociale : problemi e prospettive"

16,17-12-83 - - Giornata di studio
"L'ARIPS cinque anni dopo"

14-12-85 - 4° Convegno Italiano di Psicologia di Comunità
"Il Marketing sociale"

Sono intervenuti come relatori : Ettore Isacchini - Augusto Morello - Davide Mengacci - Rinaldo Ziglioli - Luciano Pistolesi - Guido Contessa

22-6-85- Giornata di studio
"La formazione degli Psicologi delle USSL "
Sono intervenuti come relatori : Luciano Marella - Giuseppe Corsini - Giuseppe Zanotti

14,15,16-11-86 - Convegno Internazionale
"T-group - 1946-1961-1986 : 40° e 25° anniversario della 'più significativa tecnica del nostro secolo'"
Sono intervenuti come relatori : Mirella Ducceschi - Joseph Luft - Eric J.Miller - Enzo Spaltro - George Lapassade - Bengt-Ake Wennberg - Guido Contessa -M.Vittoria Sardella - Margherita Sberna

Trainings

Le prime attività formative del l'ARI PS seguivano tre piste :

- * le terapie corporee
- * il primo colloquio
- * il lavoro di gruppo

Di anno in anno i training interni si sono ampliati e perfezionati con :

- * corsi per dirigenti di soggiorni estivi per minori
- * training di gruppo a livelli avanzati
- * corsi di formazione al primo colloquio per Assistenti Sociali
- * programmi modulari di formazione psicosociale
- * seminari sulle Tecniche di creatività
- * Scuola di Specializzazione per Psicoterapeuti di Gruppo
- * Scuola di specializzazione in Psicologia di Comunità

Attualmente abbiamo deciso di privilegiare i seguenti ambiti di formazione

- ** Scuola di Specializzazione in Psicologia di Comunità
- ** Scuola di Specializzazione per formatori
- ** Formazione Psicosociale organizzata a Moduli
- ** Sensibilizzazione e addestramento alla creatività individuale e di gruppo

***Abbiamo promosso un'iniziativa di formazione per gli operatori di Comunità Terapeutiche e quest'anno stiamo ripetendo l'esperienza in partnership con Comunità Nuova e con l'imprimatur della Regione Lombardia.

Dal 1978 al 1988 hanno partecipato alle iniziative formative direttamente promosse dall'ARIPS circa 800 operatori provenienti soprattutto dalla Regione Lombardia, ma anche dalle Regioni limitrofe.

8. LE ATTIVITÀ' SU RICHIESTA DI ENTI ESTERNI

L'ARIPS mette le sue conoscenze a disposizione della società, cercando di rispondere alle richieste di interventi di carattere sperimentale. In alcuni casi gli interventi sono stati realizzati in cooperazione con altri enti di formazione e di ricerca.

anno 1979

INTERVENTO ORGANIZZATIVO

Attività di selezione, formazione, progettazione, valutazione del piano pedagogico realizzata per ARCA-ENEL Lombardia - ha coinvolto complessivamente circa 500 persone interessate a svolgere attività come monitori di soggiorni estivi per minori (l'intervento si è ripetuto fino al 1982).

FORMAZIONE PER ANIMATORI SOCIO-CULTURALI

Corso biennale per conto del Comune di Massa; indirizzato nel primo anno alla formazione di base di 100 giovani disoccupati e nel secondo anno alla specializzazione di 35 di loro scelti attraverso una selezione. Il contributo dell'ARIPS è stato relativo ad oltre 40 giornate di intervento formativo.

anno 1980

FORMAZIONE PER DIRIGENTI SCOLASTICI Per conto del Provveditorato di Mantova.

Coinvolti tutti i dirigenti scolastici della provincia -circa 60- per migliorare le loro capacità di gestione dei gruppi di lavoro e dell'organizzazione scolastica nel suo complesso. Durata intervento 6 giorni.

CORSO DI FORMAZIONE AL LAVORO TERRITORIALE

Diretto alla formazione di una ventina fra operatori ed ospiti della Comunità S. Benedetto al Porto di Genova. Il contributo dell'ARIPS è stato di 10 giornate .

anno 1981

FORMAZIONE PER ANIMATORI TEMPO LIBERO

Corso annuale per conto del Comune di Pordenone indirizzato alla formazione di base di circa 40 giovani disoccupati. L'ARIPS ha partecipato per circa 20 giornate di attività.

anno 1982

PROGETTO M.I.T.O.

Realizzato per conto dell'Assessorato Sanità della Regione Liguria.

Intervento di prevenzione primaria delle tossicodipendenze attuato presso la Circonscrizione Sampierdarena/S.Teodoro: durato circa un anno, ha coinvolto cittadini , associazioni ed organizzazioni di vario genere , pubbliche e private, presenti nel territorio.

FORMAZIONE AL LAVORO DI GRUPPO

Per la Provincia di Pisa . Ha coinvolto circa 50 operatrici di asili nido della provincia con l'obiettivo di migliorare le loro capacità di lavoro in situazione collettiva e di programmazione pedagogica . L'intervento è durato una settimana.

FORMAZIONE PER DIRIGENTI DI SCUOLE PROFESSIONALI

Per conto dello IAL-CISL Lombardia negli anni fino al 1984.

Ha coinvolto una decina di dirigenti di scuole professionali allo scopo di migliorare le loro capacità di gestione dell'organizzazione scolastica e del progetto formativo.

FORMAZIONE PSICOSOCIALE PER DIRIGENTI SCOLASTICI Corso annuale realizzato per I.R.R.S.A.E.Lombardia.

Ha coinvolto per 35 giornate di lavoro circa 40 dirigenti scolastici allo scopo di migliorare le loro capacità di gestione dei gruppi di lavoro .dell'organizzazione scolastica e della progettazione e realizzazione dei differenti piani pedagogici.Il corso è stato ripetuto nell'anno successivo con la partecipazione di 25 dirigenti scolastici.

anno 1983

CORSO DI SPECIALIZZAZIONE ALLA CONDUZIONE DEI GRUPPI Realizzato per

I.R.R.S.A.E.Lombardi a.

Vi hanno partecipato 40 dirigenti scolastici già in possesso di formazione psico sociale di base per migliorare le loro capacità di gestire piccoli e grandi gruppi. Durata corso 10 giorni.

CORSO DI FORMAZIONE PER FORMATORI Realizzato per I.R.R.S.A.E.Lombardia.

Indirizzato a 25 docenti con incarichi di formatori all'interno dell'istituzione scolastica, finalizzato a migliorare le loro capacità di progettare e gestire iniziative formative. Durata 8 giorni.

FORMAZIONE AL LAVORO DI GRUPPO E CONSULENZA

Realizzato per lo IAL-CISL di Genova, ha coinvolto una decina di docenti dei corsi sperimentali per migliorare le loro capacità di intervento nei gruppi di lavoro.

PSICOLOGIA DI COMUNITÀ

Corso annuale realizzato per conto dell'Assessorato Sanità-Regione Liguria.

Ha coinvolto circa 25 operatori delle tossicodipendenze delle UU.SS.LL. Liguri per 24 giornate di lavoro realizzate nell'arco di 9 mesi allo scopo di sensibilizzarli

agli interventi di prevenzione primaria e fornirgli alcune competenze di base in tal senso.

SUPERVISIONE E FORMAZIONE

Per gli operatori della Comunità Terapeutica "La Genovese".

Sono stati coinvolti 10 operatori con incontri mensili, allo scopo di migliorare il loro intervento educativo nei confronti dei loro utenti.

FORMAZIONE RESPONSABILI DI FORMAZIONE

Corso modulare per conto dell'Istituto Veneto per il Lavoro.

Ha coinvolto una dozzina di laureati per 10 giornate di lavoro per migliorare la loro competenza relativamente alla progettazione e alla gestione di iniziative formative.

FORMAZIONE PER CONSULENTI DI COOPERATIVE AUTOGESTITE Per conto della Coop. MAG-Servizi di Verona.

Ha coinvolto 10 operatori per 20 giornate di attività allo scopo di sviluppare le capacità più connesse all'assunzione del ruolo del consulente.

anno 1984

PROGETTO FO.TO.SS.

Per conto del Provveditorato agli Studi di Forlì, del Distretto Scolastico, della USSL, dell'Assessorato Decentramento.

Intervento di prevenzione primaria delle tossicodipendenze in 10 Scuole Superiori del Comune di Forlì, ha previsto al suo interno anche un intervento formativo per una dozzina di operatori provenienti degli enti promotori per consentirgli una più diretta e corretta gestione dell'intervento stesso.

FORMAZIONE AL LAVORO DI GRUPPO E SUPERVISIONE Per conto della USSL 27 di Verona.

Realizzato per le Assistenti sociali di questa USSL (12) prevedeva 10 giornate di attività.

FORMAZIONE PER FORMATORI Per conto del C.S.I. di Torino.

Ha coinvolto 30 partecipanti per 10 giornate di lavoro finalizzate alla formazione di esperti in progettazione e gestione di interventi formativi.

SENSIBILIZZAZIONE ALL'AUTOGESTIONE Per la Nuova Saccardo, di Schio-Vicenza.

Intervento di consulenza e di sensibilizzazione per i quadri ed il Consiglio di Amministrazione dell'azienda.

Ha coinvolto circa 20 persone.

SENSIBILIZZAZIONE AL LAVORO TERRITORIALE Per conto del FORMEZ.

Per 50 operatori dei Beni Culturali della Regione Sicilia coinvolti per un totale di 7 giorni allo scopo di migliorare la loro capacità di progettazione di interventi e di gestione degli stessi coinvolgendo le componenti territoriali.

FORMAZIONE OPERATORI DELLA PREVENZIONE

Promosso dal Comune di Marone.

Corso per 14 volontari coinvolti in un'iniziativa di prevenzione primaria, per migliorare le loro capacità di intervenire in termini animativi sulla comunità .

Durata:12 giornate.

FORMAZIONE ALLA VALUTAZIONE DEI PROCESSI FORMATIVI Per conto dell'I.R.R.S.A.E.Lombardia.

Ha coinvolto 20 docenti-aggiornatori all'interno dell'istituzione scolastica per 12 giornate allo scopo di offrirgli tecniche e metodologie utilizzabili nella valutazione degli interventi formativi.

EVALUATION DELL'ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

Per conto dell'I.R.R.S.A.E.Lombardia.

Ha coinvolto 20 dirigenti scolastici per 12 giornate di attività allo scopo di predisporre strumenti valutativi di tutto il processo didattico ed organizzativo e di addestrarli all'uso di tali tecniche.

anno 1985

CORSO DI FORMAZIONE PER ANIMATORI SOCIO-CULTURALI Per conto del FORMEZ .

Per 30 giovani della Regione Molise 25 giornate di attività formativa tese a preparare animatori in grado di animare e vitalizzare il territorio regionale sia dal punto di vista turistico, sia da quello sociale e culturale.

CORSO DI BASE PER ANIMATORI TURISTICI Per conto FORMEZ.

Realizzato in collaborazione con la Regione Puglia per 50 giovani da utilizzare poi su tutto il territorio.

CORSO FORMAZIONE OPERATORI COOPERATIVE INTEGRATE Per il Centro Don Calabria di Verona. Ha coinvolto 12 partecipanti membri attivi di altrettante cooperative di solidarietà allo scopo di migliorare le capacità di gestione delle situazioni di piccolo

gruppo di lavoro. L'ARIPS ha collaborato per la fase di progettazione e per la gestione di 8 giornate di attività.

CORSO DI AGGIORNAMENTO PER ASSISTENTI SOCIALI

Per conto dell'Amministrazione provinciale di Cremona.

Corso di aggiornamento per 22 assistenti sociali con l'obiettivo di migliorare le loro capacità di analisi, di progettazione, di gestione di un intervento a livello territoriale. Durata : 8 giornate di lavoro.

anno 1986

CORSO DI FORMAZIONE PER OPERATORI DI CENTRI DI SOCIALIZZAZIONE Per conto della USL.

27 -"Colline Metallifere" - Massa Marittima.

Il corso, della durata di 10 giornate , ha coinvolto 12 operatori della USL cui era stato assegnato il compito di progettare e gestire dei centri di socializzazione per adolescenti, tesi ad avviare un intervento di prevenzione primaria sul territorio corrispondente.

FORMAZIONE FORMATORI

Per conto di ISVOA - Venezia.

All'interno di un corso finanziato dal F.S.E. , 12 giornate di attività formative destinate a 12 operatori laureati per fornirli di competenze e capacità relativamente alla gestione di interventi formativi.

CORSO SULL'EVALUATION

Per l'Amministrazione provinciale di Cremona.

Sono stati coinvolti 12 assistenti sociali per un'iniziativa di formazione sulle teorie e sulle tecniche di evaluation di una situazione.

CORSO BASE DI FORMAZIONE PER OPERATORI DELLA PREVENZIONE

Per conto della Cooperativa ARCA di Como.

Allo scopo di formare 22 volontari utilizzabili nella promozione e nella gestione di iniziative di prevenzione primaria, è stata realizzata un'attività formativa della durata di 10 giornate.

anno 1987

PROGETTO MASTER

Per conto dell'Amministrazione Comunale di Mazzano - Brescia

Svolgimento di una ricerca socio-economica e psicosociale e delle opportunità di lavoro esistenti nell'area territoriale del Comune.

SUPERVISIONE DI OPERATORI DI COMUNITÀ' RESIDENZIALI Per conto di Comunità Nuova-Milano.

Per gli operatori della comunità committente sono stati realizzati incontri di supervisione sia agli interventi realizzati dai singoli, sia relativamente all'organizzazione generale.

CORSO DI SPECIALIZZAZIONE PER OPERATORI DI PREVENZIONE Promosso dalla Cooperativa ARCA di Como.

Anno di specializzazione per 12 operatori volontari di attività preventive selezionati fra i partecipanti del corso base. Durata : 11 giornate.

CORSO PER ESPERTI INNOVAZIONE DEL PRODOTTO Per CESAR - Vicenza.

All'interno di un corso di lunga durata finanziato dal FSE, l'ARIPS ha realizzato un breve intervento sulle dinamiche di gruppo e sulla creatività per un totale di 5 giornate per i 12 giovani coinvolti.

CORSO PER QUADRI INTERMEDI DI GESTIONE E COORDINAMENTO

Per conto del Comune di Forlì.

All'interno di un corso finanziato dal FSE, finalizzato a formare 12 giovani "agenti di sviluppo" in grado di diventare "interfaccia" fra i giovani , le realtà imprenditoriali e lavorative in genere esistenti sul territorio per stimolare la iniziativa e l'imprenditorialità stessa, l'ARIPS ha contribuito con 35 giornate.

ADDESTRAMENTO ALLA CONDUZIONE DI GRUPPI ETEROCENTRATI

Per la USL 34 di Arcisate - Varese.

Corso di specializzazione per 12 operatori allo scopo di migliorare le loro capacità di conduzione e di animazione dei gruppi di lavoro.

anno 1988

CORSO PER QUADRI INTERMEDI DI GESTIONE E COORDINAMENTO

Per conto dell'Amministrazione Comunale di Forlì.

Secondo anno, di specializzazione, per il corso realizzato precedentemente. Anche in questo caso, col finanziamento del FSE e con il contributo dell'ARI PS per un totale di 12 giornate di attività.

CORSO PER OPERATORI DI PREVENZIONE Per conto di Cetera - Cantù e dell'Amministrazione Comunale di Erba.

Corso per 22 operatori volontari in grado di intervenire per sensibilizzare e promuovere nel territorio circostante attività di prevenzione primaria.

Durata del corso 10 giornate.

CORSO DI FORMAZIONE DI TUTOR

Per conto dell'Istituto Veneto per il Lavoro.

Allo scopo di formare 10 giovani al ruolo di tutor da svolgere poi in iniziative di formazione di lunga durata. I partecipanti provenivano da corsi di formazione di base in seguito a selezione. Durata 6 giorni.

Alle attività citate vanno aggiunti seminari brevi realizzati per:

- Scuola Servizio Sociale -ESAE- Milano
- Scuola Servizio Sociale-IAL-CISL- Brescia
- Scuola Media inferiore - Treviglio
- Distretto scolastico - Treviglio
- Scuola elementare di via Cesari - Milano
- Cooperativa Della Giostra - Milano
- Scuola Media inferiore - Cortefranca
- Scuola Elementare - Marcheno
- Comune di Piossasco
- Fondazione Brovedani - Gradisca d'Isonzo
- Scuola Media inferiore - Palazzolo s/Oglio
- Centro Ricerca Comunicazione "Età dell'Acquario" - Milano
- Biblioteca Comunale - Cortefranca
- USSL 34 - Arcisate - Varese
- Scuola Media e Scuola Elementare - Passirano
- CERPE - Trieste
- Scuola Media v.Teresine - Crema
- Associazione STAFF - Vicenza
- I.R.R.S.A.E.Basilicata

9. LA DIVULGAZIONE DELLE INFORMAZIONI

L'ARI PS si sforza in ogni modo di divulgare le proprie esperienze e riflessioni. Per questo obiettivo promuove la pubblicazione di lavori dei soci sia su libri e riviste curati da altri, sia editando in proprio.

Contributi di soci dell'ARIPS si trovano su:

- * AA.VV. "Animatori di quartiere" - Isameps - Milano - 1979
- * AA.VV. "Animare la città" - Isameps - Milano - 1980
- * AA.VV. "Per una Psicologia di Comunità" - CLUED - Milano - 1981
- * AA.VV. "Modelli di formazione per dirigenti scolastici" - IRRSAE - Milano - 1984

Inoltre l'ARIPS edita "NOTIZIE ARIPS" - semestrale - sul quale vengono riportate le attività e le problematiche più attuali culturalmente e relativamente agli impegni dell'Associazione.

Negli anni scorsi sono state utilizzate altre due forme di diffusione delle riflessioni e dei percorsi seguiti dall'Istituto.

La prima - un NOTIZIARIO bimestrale - aveva un carattere informativo generale.

La seconda - costituita da 4 supplementi monotematici quadrimestrali - riguardava quattro diversi ambiti di intervento :

- * IL FORMATORE - focalizzato sui problemi del professionista della formazione
- * PSICOLOGIA DI COMUNITÀ' - su esperienze e riflessioni teoriche connesse alla psicologia di comunità
- * GIOCHI PSICOPEDAGOGICI - raccolta di strumenti didattici e di riflessioni sul loro uso
- * MANAGEMENT SCOLASTICO - temi affrontati : la formazione dei dirigenti scolastici e la gestione dell'organizzazione-scuola.

I Supplementi diffondevano soprattutto contributi frutto della riflessione e della sperimentazione dei soci.

Dal 1987 abbiamo sostituito i SUPPLEMENTI con :

AVANZAMENTI IN PSICOSOCIOLOGIA E PSICOLOGIA DI COMUNITÀ'.

Si tratta di un semestrale, il **cui terzo numero è costituito da questo dossier** , che ha lo scopo di riferire in merito a quanto l'Associazione ed i suoi soci stanno studiando sia in termini teorici che attraverso applicazioni pratiche . In questa maniera, anche i collaboratori "più lontani " possono prendere parte attiva con un loro contributo che può risultare di estrema importanza per l'evoluzione dell'argomento in esame.

10. PUBBLICAZIONI & EDITORIA

Nel 1984 è stata inaugurata una Collana editoriale, diretta da Guido Contessa , il cui titolo è GRUPPI & COMUNITÀ'

Fino ad ora sono stati pubblicati i seguenti volumi :

- * M.Sberna "GIOCHI PSICOPEDAGOGICI 1" - CLUED - Milano - 1984
 - * G.Contessa "PREVENZIONE PRIMARIA" - CLUED - Milano - 1984
 - * M.V.Sardella "TEORIA E TECNICHE DELL'EVALUATION" - CLUED - Milano - 1985
 - * G.Contessa-M.V.Sardella-M.Sberna "PER DIRIGERE LA SCUOLA" - CLUED - Mi - 1986
- per motivi organizzativi ed editoriali, alla CLUED è subentrata la CLUP come editore
- * AA.VV. "L'OPERATORE CORTOCIRCUITATO" - CLUP - Milano - 1987
 - * F.Cavalin - M.Sberna " GIOCHI PSICOPEDAGOGICI 2 " - CLUP - Milano - 1987
 - * AA.VV. " FRATTALI E OLEOGRAMMI DELLA DISOCCUPAZIONE" - CLUP - Milano - 1987
 - * AA.VV. T-GROUP . Storia e teoria della 'più significativa invenzione sociale del secolo'" - CLUP - Milano - 1988
 - * G.Contessa "PRIGIONI, MONASTERI, FABBRICHE " - CLUP - Milano - 1988
 - * AA.VV. a cura di M.Sberna "GIOCHI PSICOPEDAGOGICI 3 " CLUP - Milano - 1988
- *** Sono attualmente in preparazione e saranno disponibili presumibilmente per il 1989 :
- A. Teracciano "GIOCHI PSICOPEDAGOGICI 4 "
 - AA.VV. a cura di M.V.Sardella "IL PARADIGMA . Dieci anni di idee per il sociale"
 - G.Contessa " LA FORMAZIONE "

11. LE RICERCHE

Come scriveva Kurt Lewin nel 1945 "nessuna azione è senza ricerca e nessuna ricerca è senza azione".

Convinti di questa affermazione, i soci dell'ARIPS dedicano, fin dalla fondazione, gran parte del tempo ad attività di ricerca.

Ogni volta che si presenta un nuovo problema da affrontare o una sfaccettatura diversa di un aspetto già studiato, ci riuniamo in gruppo per scambiarci idee ed esperienze. Ma non sono questi "gruppi di studio" che intendiamo illustrare, bensì le attività "formalizzate" di ricerca.

Quasi tutte le ricerche citate sono state autofinanziate dall'Associazione, con l'impegno volontario dei soci.

11.1. Le ricerche da "laboratorio"

Uno degli obiettivi su cui si fonda l'ARIPS è, come abbiamo già detto, lo studio e la ricerca sulle aggregazioni umane ed in particolare sulle comunità. Queste attività sono condotte, in primo luogo, all'interno dell'Associazione mediante l'autoanalisi della comunità "scientifica" che è formata dai soci attivi. Inoltre costituiscono oggetto di studio tutte le aggregazioni, pubbliche e private, con le quali o per le quali l'Associazione ha operato.

Oltre a queste occasioni, che appartengono più al campo dell'osservazione critica ed analitica che non a quello della sperimentazione, l'ARIPS promuove, almeno una volta all'anno un:

LABORATORIO DI DINAMICHE DI GRUPPO E DI COMUNITÀ'

Questa iniziativa costituisce un'occasione per i soci e per altri operatori interessati, per "vivere" e, contemporaneamente, studiare le dinamiche che avvengono in situazioni comunitarie. Attraverso la tecnica della simulazione e il T-group (gruppo autocentrato sui partecipanti "qui ed ora"), viene costruita una realtà

comunitaria, analogica o fantastica. In questa comunità si producono eventi, mai predecisi, che costituiscono l'oggetto di ricerca, di studio e di intervento. L'esperienza dura in genere 4/5 giorni, completamente residenziali, e raccoglie dai 20 al 60 partecipanti, oltre ad uno staff proporzionale.

Si tratta di un appuntamento annuale particolarmente importante, sia per lo staff che per i partecipanti. Nella progettazione e nella realizzazione, lo staff, che è il responsabile didattico dell'esperienza, utilizza gli approfondimenti e le competenze accumulati dai singoli formatori precedentemente. Ed è proprio dal Lab che partono le riflessioni per l'anno successivo e le nuove piste di ricerca. Per i partecipanti è un'occasione unica per analizzare e comprendere situazioni che si presentano nella realtà esterna, senza avere l'assillo dei compiti dell'esterno.

Per questi motivi, organizziamo almeno un "laboratorio" ogni anno e spesso realizziamo laboratori all'interno dei progetti commissionati da terzi.

In particolare, in questi 10 anni sono stati effettuati:

A. Organizzati dall'ARIPS:

1979 - Igea Marina (25 partecipanti/4 giorni)

IL RUOLO CONSULENTE

1980 - Lido di Camaiore (40 partecipanti/5 giorni)

LA DEPRESSIONE

1981 - Cattolica (25 partecipanti/4 giorni)

L'INVIDIA

B. All'interno di programmi per terzi:

1979 - Massa (100 partecipanti/4 giorni/Amministrazione comunale)

CONFLITTO E CAMBIAMENTO

1980 - Massa (35 partecipanti/12 giorni/Amministrazione comunale)

LA NASCITA DI UN'ORGANIZZAZIONE

1980 - S. Felice del Benaco (40 partecipanti/4 giorni/Provveditorato Scolastico MN)

FUNZIONE DEL DIRIGENTE ED ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

1981 - Caorle (40 partecipanti/5 giorni/Amm. comunale PN)

IL RUOLO DELLE ELITES

1982 - Pordenone (35 partecipanti/5 giorni/Amministrazione comunale)

LA PROGETTAZIONE SUL TERRITORIO 1982

- Torino (40 partecipanti/2 giorni/C.S.I provinciale)

LA DELEGA

1982 - Cattolica (25 partecipanti/5 giorni/IRRSAE Lombardia)

LA NASCITA DELLA COMUNITÀ

C. Inseriti in Corsi ARIPS di lunga durata per organizzazioni esterne, ma aperti anche a partecipanti occasionali:

1983 - Faggeto Lario (45 partecipanti/5 giorni/Regione Liguria)

LE DIFFERENZE

1985 - Campitello Matese (35 partecipanti/4 giorni/FORMEZ)

LE CONNESSIONI

1987 - Sulzano (40 partecipanti/4 giorni/Regione Lombardia)

LA COMUNITÀ TRANSITORIA

1988 - Sulzano (60 partecipanti/4 giorni/Regione Lombardia)

I CONFINI

1988 - Sulzano (40 partecipanti/4 giorni/Regione Lombardia)

IDEOLOGIE E COMPORTAMENTI

11.2. Le ricerche valutative

L'ARIPS, avendo tra i suoi scopi e tra le sue attività la formazione, ha sempre dato molta importanza all'evaluation dei processi formativi. Malgrado questa fase non sia in genere prevista nei progetti commissionati da terzi, riteniamo indispensabile valutare l'andamento e i risultati di un processo di formazione; in sintesi, appurare l'efficacia e l'efficienza degli interventi di formazione che conduciamo. L'evaluation consente sia di controllare meglio il processo formativo in atto, in modo da apportarvi gli aggiustamenti necessari, in itinere; sia di perfezionare il progetto in vista di una sua ripetizione. Oltre,

ovviamente, ad appurare, alla fine dell'esperienza, come e quanto l'intervento formativo "ha funzionato". In generale, dunque, tutti i programmi formativi realizzati dall'ARIPS autonomamente o per terzi. sono stati oggetto, almeno alla loro prima edizione, di una ricerca valutativa.

Essa di solito viene realizzata con colloqui, questionari di prima-durante e dopo l'intervento ed eventualmente un'ulteriore indagine dopo alcuni mesi di "ritorno a casa" dei partecipanti.

Molto spesso i dati iniziali ed intermedi vengono resi noti ai partecipanti, in modo da facilitare un'analisi collettiva e partecipata .

I principali progetti di ricerca valutativa finora realizzati dall'ARIPS sono:

** evaluation del Corso per operatori socioculturali, realizzato per conto dell'Amministrazione comunale di Massa - 1979

** evaluation del Corso per operatori socioculturali, realizzato per conto dell'Amministrazione comunale di Pordenone - 1981

** evaluation del Corso annuale di formazione psicosociale per dirigenti scolastici, realizzato per conto dell'I.R.R.S.A.E.Lombardia — 1982

** evaluation del Progetto M.I.TO., realizzato per conto dell'Assessorato alla Sanità della Regione Liguria 1983

** evaluation di n. 10 corsi di aggiornamento, gestiti da Enti terzi, realizzata per conto del 1° I.R.R.S.A.E. — Lombardia — 1984

** evaluation del Corso base per animatori del territorio, realizzato per conto del FORMEZ e della Regione Molise — 1985

** evaluation del Corso base per operatori della prevenzione, realizzato per conto dell'Associazione ARCA di Como e del 1° Amministrazione provinciale di Como — 1986

** evaluation del corso del Fondo Sociale Europeo per Quadri Intermedi di Gestione e Coordinamento, realizzato per conto dell'Amministrazione comunale di Forlì - 1987

** evaluation del Corso base per operatori della prevenzione, realizzato per conto della Cooperativa CETERA di Cantù e dell'Amministrazione comunale di Erba - 1987

** evaluation del Corso per operatori di Comunità, realizzato per conto della Regione Lombardia in collaborazione con Comunità Nuova di Milano - 1988

** evaluation sul Corso biennale per Animatori socio-culturali e socioricreativi, realizzato dall'AIATEL e dall'ISAMEPS di Milano per conto della Regione Lombardia - 1988

11.3. 11 "check up" organizzativo

Questa è una ricerca che l'ARIPS ha messo a punto con l'obiettivo di valutare lo stato di un'organizzazione. Una ricerca con questi obiettivi, che come l'evaluation fa capo alla famiglia del l'action-research, è un tipo particolare di ricerca valutativa. Attraverso il suo utilizzo, un'organizzazione può valutare il suo "stato di salute" (e per questo si connota come ricerca valutativa). La metodologia con cui viene condotta la caratterizza, dal canto suo, come ricerca-intervento. Una parte dei membri dell'organizzazione partecipano, infatti, insieme ai tecnici, alla raccolta ed all'elaborazione delle informazioni.

Il "check up" è stato realizzato: nei soggiorni di vacanza Arca-Enel Lombardia (dal 1978 al 1982) nel Consorzio socio-sanitario di Iseo (1979)

nell'ARIPS stessa (1981 e 1983)

11.4. La "ricerca-intervento partecipata"

La peculiarità di questo approccio consiste nel fatto che la ricerca è condotta in collaborazione fra tecnici e membri del sistema su cui si vuole ricercare/intervenire. Lo scopo è duplice: stimolare il sistema a "conoscersi" ed a "cambiarsi", attraverso la conoscenza di se stesso. Cliente della ricerca è considerata la comunità/sistema nella sua globalità. Il gruppo di ricercatori è composto, come già accennato, da ricercatori professionisti e da altre persone appartenenti alla comunità territoriale. In questo modo si ottengono due risultati:

- la comunità si sente maggiormente appartenente al progetto in corso e agli interventi che le analisi condotte suggeriscono

- la comunità si appropria di tecniche e strumenti che può riutilizzare quando se ne presenti la necessità.

Queste le nostre esperienze:

PARTECIPAZIONE-SODDISFAZIONE E AGGIORNAMENTO (in un territorio di 45 scuole, per conto del Distretto Scolastico 98 di Rovato-BS- e dello IAL CISL di BS 1979-1980)

OSSERVATORIO PSICOSOCIALE DI COMUNITÀ (a Molinetto di Mazzano - 1981)

Inoltre, all'interno di corsi di lunga durata per operatori sociali, culturali, sanitari e scolastici è sempre stato

previsto almeno un seminario, finalizzato alla realizzazione di una ricerca-intervento.

11.5 Le ricerche conoscitive

Appartengono al filone della ricerca sociale e si propongono di conoscere meglio il problema, allo scopo di formulare proposte operative di intervento.

LA CREATIVITÀ E LE TECNICHE DI INDUZIONE (ricerca empirica sulla misurazione e stimolazione della creatività in gruppi di adulti e di bambini — 1979-1980-1981-1982)

L'INSEGNAMENTO DELLA PSICOLOGIA NELLA UNIVERSITÀ ITALIANA (ricerca documentale - 1981)

IL RUOLO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO E I SUOI BISOGNI FORMATIVI (ricerca su campione delle province di BS e MN - 1981-1982)

IDENTIKIT DEL DIRIGENTE SCOLASTICO LOMBARDO (ricerca a tappeto su 2.500 dirigenti scolastici di ogni ordine e grado, per conto dell' I.R.R.S.II.E. - Lombardia - 1984)

MODELLI DI COMUNITÀ TERAPEUTICHE PER TOSSICODIPENDENTI (ricerca su 10 comunità - 1983-1984)

LA "BURNING-OUT SYNDROME" NEGLI OPERATORI ITALIANI (studio di casi su oltre 100 operatori dei servizi socio-sanitari e assistenziali e della scuola - 1984)

MASTER - Indagine conoscitiva sulla realtà produttiva e le prospettive occupazionali del Comune di Mazzano Bs (indagine campionaria sulle famiglie e le imprese residenti nel Comune di Mezzano, per conto dell'Amministrazione comunale di Mazzano - 1987)

ALTRE RICERCHE

Sono state realizzate da membri dell'Associazione che vi hanno preso parte con ruoli diversi : ricercatori, consulenti, coordinatori .

In alcuni casi le ricerche sono state realizzate da operatori ARIPS ma sotto sigle diverse come ResCoop, Aiatel, Isameps, che in genere realizzano fra di loro collaborazioni diverse.

* Aspetti psicosociali nel ruolo del venditore "Door to door"

* Motivazioni all'associazionismo dei piccoli e medi imprenditori

* Check-up organizzativo in tre scuole materne

* Ricerca-intervento su "Partecipazione, aggiornamento, soddisfazione"

* Assetto territoriale dell'economia dell'Emilia-Romagna e problemi di riequilibrio

* Analisi socio-economica della provincia di Ravenna per il "Piano per la tutela e l'uso programmato delle risorse idriche della provincia di Ravenna"

* Struttura e distribuzione territoriale dell'industria piacentina. Indagine sulle fonti di informazione statistica

* Costruzione della prima mappa di rischio per il Comune di Casalecchio di Reno

* Analisi della situazione socio-economica e previsioni del bilancio occupazionale per la variante del P.R.G. del Comune di Cesena

* Ricerca per la costituzione di un primo nucleo di sistema informativo per la Regione Puglia

* Evaluation organizzativa

* Sviluppo tecnologico e formazione professionale

* Predisposizione delle procedure di gestione di un data-base finalizzato alla costruzione di un modello integrato econometrico previsto per l'import-export di prodotti agricoli in Italia

* Ricerca per la costituzione di un primo nucleo di sistema informativo per le Regioni Basilicata e Calabria

* Costruzione di un modello econometrico di previsione dell'import- export dei prodotti ittici

12. IL "KNOW HOW" DELL'ARIPS

Nei primi 10 anni di vita i membri dell'Associazione hanno condotto numerosi studi e sperimentazioni su problemi inerenti il "sociale". Questo ci ha consentito di accumulare conoscenze e capacità in ordine alle seguenti aree: formazione, prevenzione, ricerca sociale e ricerca-intervento, psicologia di comunità, tecniche di creatività, sistemi di valutazione, tecniche di gruppo, tecniche di simulazione, management sociale, marketing sociale, politiche attive locali per l'occupazione.

E' questo bagaglio culturale e strumentale che offriamo sia a singoli operatori interessati a perfezionare la propria professionalità, sia a gruppi ed organizzazioni che vogliano migliorare i propri standard operativi. Sono questi i temi su cui abbiamo riflettuto anche per iscritto e che sono stati argomento dei libri, di cui si parla in altro capitolo.

Dalla fondazione ad oggi abbiamo limato, integrato e sviluppato il sistema teorico di partenza e abbiamo messo a punto un insieme di strumenti e metodi efficaci di intervento. Poichè questo lavoro è stato condotto collettivamente, almeno una decina di soci ARIPS sa "come" si fanno le cose seguenti, in modo che siano

efficaci.

12.1 Specchio organizzativo

Con questo strumento, un'organizzazione può valutare il suo "stato di salute", in ordine a tutte le principali variabili psicosociali. Sono rilevate dimensioni quali: la soddisfazione e il senso di fiducia degli operatori; i livelli di comunicazione; le percezioni fra settori; la situazione relativa alla responsabilità e l'esercizio del potere.

Lo strumento è facilmente somministrabile e decodificabile. La riflessione sui risultati (condotta dagli operatori dell'organizzazione "specchiata" facilita l'individuazione dei problemi sui quali è necessario intervenire.

12.2 Osservatorio psicosociale di comunità

Consiste in una serie di strumenti e procedure, finalizzati ad analizzare la "qualità della vita" di una comunità territoriale. L'intervento è attuato in modo partecipato con alcuni volontari della comunità, i quali sono messi in grado di ripeterlo autonomamente ogni volta che se ne presenti la necessità..

Tale progetto consente ad una comunità di "tenere d'occhio" in permanenza l'andamento di fattori che favoriscono la devianza e l'emarginazione; per questo motivo ha una forte valenza preventiva.

12.3 Laboratorio psicosociale per insegnanti ed educatori

Si tratta di un "modello" di corso di formazione per operatori interessati a lavorare sulle competenze psicosociali dei minori o dei giovani. Il progetto prevede momenti seminari intensivi e incontri di supervisione delle applicazioni concrete.

Del "modello" fanno parte attività pre-strutturate ed autocentrate, utili a modificare gli atteggiamenti degli operatori ma anche direttamente applicabili con gruppi di utenti.

12.4 Tecniche di induzione della creatività

Anche questo è un "modello" di formazione. Parte dal presupposto teorico, convalidato empiricamente, che le capacità creative possono essere potenziate se sono stimolate adeguatamente. Le esercitazioni strutturate che contiene sono il frutto di una ricerca empirica durata quattro anni, su gruppi di bambini e di adulti.

Poiché obiettivo di questo progetto è lo sviluppo delle capacità creative, esso è applicabile con ogni tipo di utenza. Infatti, in questi anni, i seminari da noi organizzati hanno visto la partecipazione di operatori sociali, ricercatori, managers, studenti, insegnanti, funzionari aziendali.

12.5 Giochi Psicopedagogici

L'ARIPS ha tradotto, raccolto, inventato e sperimentato oltre 1000 "giochi" ed esercizi utili per gli interventi in gruppi di formazione, di terapia e di tempo libero.

Come scriveva Rodari, si può imparare anche divertendosi e questo vale sia per i bambini che per gli adulti. In questi anni di esperienza abbiamo osservato come le persone imparino meglio le cose che scoprono personalmente e che le coinvolgono anche a livello emotivo, attraverso un'attività ludica. Giocare non significa solo svagarsi ma anche rischiare e mettersi alla prova.

I giochi riguardano le maggiori aree psicosociali: la socializzazione, i ruoli, il processo decisionale e possono essere utilizzati con qualsiasi tipo di utenza.

12.6 Gruppi auto-eterocentrati (A/E)

Questa tecnica è stata sviluppata in situazioni formative avanzate. Deriva dal T-group, ma consente di affiancare alla tradizionale analisi dei "processi", anche quella relativa ai "metodi" di lavoro ed ai "contenuti".

Attraverso un particolare "stile" del conduttore, i membri del gruppo possono acquisire simultaneamente apprendimenti emotivi e cognitivi. L'obiettivo è ambizioso: imparare a produrre in gruppo riflettendo, simultaneamente, sulle dinamiche e sui metodi di lavoro.

12.7 Macrosimulazioni attive

L'ARIPS ha sviluppato una particolare competenza nel progettare e gestire "grandi simulazioni", nelle quali i partecipanti possono apprendere grazie alla "messa in situazione" e all'analogia. Tali interventi necessitano di almeno 4 giorni residenziali a ritmo di lavoro intensivo. Per la loro realizzazione è indispensabile che i partecipanti siano almeno una ventina. Da qualche anno stiamo portando avanti un nuovo filone: quello della simulazione "fantasy". Tutte le persone partecipanti all'esperienza (utenti e staff) diventano gli attori di una situazione fantastica, con lo scopo di cogliere le analogie con il vissuto quotidiano e capirne così i

meccanismi. Il fantastico pare facilitare l'immersione nell'esperienza e i successi ottenuti ci hanno incentivato a portare avanti questa "avventura".

12.8 Prevenzione primaria e Interventi Territoriali

Questo è un settore che, insieme a quello della formazione psicosociale, è particolarmente curato e approfondito dall'ARIPS.

In genere queste azioni richiedono progettazioni complesse, che coinvolgono più istituzioni e più livelli organizzativi.

Esse agiscono sia su categorie professionali sia verso la costituzione di gruppi di volontariato attivo.

Le esperienze fin qui realizzate mostrano le necessità delle seguenti condizioni: stretta cooperazione fra tecnici ed autorità locali; durata almeno biennale; costante ricorso ai mezzi di comunicazione di massa; coordinamento competente nelle maggiori funzioni manageriali.

Fa parte della filosofia dell'ARIPS attuare questi interventi, senza trascurare la formazione di risorse locali che siano in grado di continuare in modo autonomo l'azione intrapresa.

L'avvio di questi interventi può avvenire sia dalla scuola sia dai servizi socio-sanitari, sia dalle istituzioni amministrative o culturali.

12.9 Interventi di cambiamento nelle organizzazioni sociali

L'ARIPS si è fin dall'inizio preoccupata di approfondire e studiare teorie e tecniche per ottimizzare il funzionamento delle organizzazioni sociali (servizi, organizzazioni non profit, comunità territoriali). In questa direzione ha fornito servizi di formazione, consulenza e supervisione a piccole imprese, organizzazioni di artigiani, cooperative di servizio e socioculturali, associazioni di volontariato, servizi sociosanitari e territoriali.

12.10 Metodi e tecniche di evaluation

Si tratta di procedure e strumenti applicabili a servizi, ad interventi speciali o ad azioni formative, per verificarne e valutarne l'efficienza e l'efficacia: cioè, la qualità. Questa metodologia non si occupa di valutare l'utenza, bensì il "sistema" che interviene o gestisce un servizio o un progetto.

L'evaluation persegue, in sintesi, le seguenti finalità: misurare la distanza che intercorre tra il "prima" e il "dopo" un progetto di intervento; misurare il grado di raggiungimento degli obiettivi; raccogliere opinioni e percezioni sul progetto nel suo complesso; rendere un aggregato umano cosciente dei propri problemi, risorse, capacità, potenzialità.

12.11 Management scolastico

Da oltre 10 anni l'organizzazione scolastica italiana dibatte sul problema se il dirigente scolastico sia un burocrate, un pedagogista o un manager. La nostra esperienza di operatori (a vari livelli) nella scuola e le ricerche condotte sul tema, ci hanno spinto ad optare per l'ipotesi del dirigente/manager e ad approfondire come questo professionista possa interpretare il suo ruolo. Abbiamo messo a punto e promosso diverse iniziative di formazione manageriale rivolte ai dirigenti scolastici. In particolare, Corsi di formazione psicosociale del management scolastico e Corsi di evaluation dell'organizzazione scolastica. Alcune di queste sono state condotte in collaborazione e/o per conto del I.I.R.R.S.A.E - Lombardia. Inoltre abbiamo organizzato convegni e giornate di studio con ospiti italiani e stranieri esperti sul tema. Queste iniziative hanno visto la partecipazione di oltre 500 dirigenti scolastici di ogni ordine e grado.

12.12 Marketing sociale

Solo da pochi anni si intravedono nel nostro Paese dei segnali di critica nei confronti dello Stato come Ente assistenziale. Da una parte, gli utenti non si accontentano più di un servizio poco qualificato solo perché è erogato (secondo una convinzione sbagliata) gratuitamente. Dall'altra, i Servizi sociali sono (volenti o nolenti) su un mercato, in concorrenza con altre proposte. Basti pensare, ad esempio, agli interventi di assistenza domiciliare antagonisti all'istituzionalizzazione, oppure ai Progetti giovani che cercano di contrastare le offerte di consumismo giovanile.

Alcuni servizi territoriali si stanno ponendo un duplice problema: conoscere meglio le esigenze degli utenti; "vendere" in modo convincente i servizi e i prodotti.

All'ARIPS siamo giunti alla conclusione (dopo approfondimenti interni ed un Convegno nazionale) che il "marketing" può essere applicato anche al settore sociale, come tecnica di gestione e di intervento. Per questo abbiamo messo a punto una proposta di formazione, rivolta agli operatori del sociale, sulle capacità di base del marketing.

12.13 Formazione e consulenza in comunità residenziali

Occupandoci per Statuto e per interesse dei problemi umani connessi alle comunità, non potevamo non approfondire lo studio sulle Comunità residenziali.

In questi 10 anni l'ARIPS ha fornito servizi di ricerca, formazione e consulenza a 5 comunità terapeutiche di diversa impostazione ed ha contribuito alla formazione e all'aggiornamento di circa 100 operatori di comunità differenti. Inoltre, perseguendo la via delle connessioni tra competenze ed esperienze, ha promosso e realizzato un Corso regionale per operatori di comunità in collaborazione con Comunità Nuova (una delle più importanti comunità operanti in Lombardia). Inoltre ha messo a punto un'ipotesi di classificazione delle comunità residenziali e una proposta di standards di qualità.

12.14 Il termometro per misurare il burn-out

La "perdita progressiva di idealismo energia e scopi" cioè il burn-out, riguarda sia l'atteggiamento degli operatori verso la propria professione, sia la loro stessa "salute" psicofisica. Intuendo la gravità e la vastità del fenomeno, l'ARIPS, fin dal 1981, ha incominciato ad occuparsi del problema ed ha messo a punto una serie di strumenti che verificassero empiricamente il fenomeno tra gli operatori italiani. L'insieme di queste sperimentazioni ha reso possibile la costruzione di uno strumento di diagnosi, un vero e proprio termometro per misurare il burn-out. Questo test, di facile e veloce autosomministrazione, consente di individuare la presenza/assenza della sindrome e lo stato di gravità, in modo da "correre ai ripari".

12.15 Politiche attive locali per l'occupazione

Che cosa può fare l'Ente locale per far fronte ai problemi della disoccupazione giovanile? Non abbiamo la risposta, ma siamo in grado di fornire qualche indicazione. Ci occupiamo di questo problema non per competere con gli Enti preposti, ma perchè lavoriamo seguendo una logica di strategia delle connessioni delle risorse e delle competenze. Infatti, i progetti formativi e di intervento sono frutto della lunga collaborazione tra i soci ARIPS e "illuminati" amministratori locali che, come noi, danno alle politiche giovanili connotazioni preventive.

Si tratta di due tipi di iniziative. La prima consiste in una serie di idee-stimolo che l'Ente locale può riadattare alle proprie esigenze e promuovere in collaborazione con altre forze sociali ed economiche presenti sullo stesso territorio. (Questi mini progetti sono stati presentati nel corso di un Convegno sui Centri di Iniziativa Locale per l'Occupazione, organizzato dall'ANCI e dall'Assessore al lavoro del Comune di Forlì).

La seconda si attua attraverso Corsi di formazione per nuove professioni, con l'apporto di finanziamenti del Fondo Sociale Europeo

14. I PROGRAMMI DI FORMAZIONE DELL'ARIPS (nei primi 5 anni)

Insieme alla ricerca, l'attività di formazione è quella che impegna maggiormente l'associazione.

L'ARIPS promuove e realizza attività di specializzazione e di aggiornamento, sia per singoli operatori sia per enti e gruppi che lo richiedono.

Alcuni programmi sono riservati a laureandi o laureati in medicina o psicologia, altri sono aperti ad operatori sociali in senso lato, che desiderano arricchire la loro professionalità con conoscenze e capacità psicosociali. I programmi di formazione costituiscono l'iter necessario a quei giovani che sono interessati a partecipare come "soci attivi" alla vita dell'ARIPS.

I titoli rilasciati dall'ARIPS NON hanno valore legale, in quanto l'associazione è interessata unicamente alla motivazione ad apprendere dei partecipanti ai corsi. Fanno eccezione, le attività organizzate dall'ARIPS per conto di enti pubblici o locali, che possono essere interessati a dare qualche valore burocratico all'attestato conseguito.

Tutte le attività formative dell'ARIPS richiedono una quota di iscrizione, necessaria alla copertura delle spese di gestione dell'associazione. Tuttavia, nei casi di comprovate difficoltà economiche, i partecipanti possono richiedere "borse di studio", fino alla riduzione del 50% delle quote previste.

La partecipazione assidua e continuativa è indispensabile per l'apprendimento. Per tale motivo, assenze superiori al 20% del monte-ore totale, portano al mancato rilascio dell'attestato finale.

Nei casi in cui siano previsti seminari residenziali (R*) i partecipanti sono tenuti ad astenersi da ogni rientro a casa. La residenza ARIPS è disponibile su prenotazione, al mero rimborso delle spese. I partecipanti con esigenze di maggiore comfort possono alloggiare in hotel.

14.1. SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN PSICOLOGIA DI COMUNITÀ (SSPC)

La SSPC si propone di qualificare al lavoro di comunità gli operatori dei servizi territoriali.

E' riservata a laureati o laureandi in Psicologia, oppure ad operatori che si trovino a svolgere un lavoro psicologico nei servizi territoriali.

L'impostazione della SSPC consente apprendimenti personali, teorici e strumentali utili a progettare e realizzare interventi preventivi in sistemi complessi.

Nei tre anni previsti sarà data particolare attenzione a.:

* un training personale sufficiente perché i partecipanti siano in grado di affrontare la complessità, controllando il proprio "mondo interno";

* conoscenze teoriche, non solo limitate alla psicologia, relative alle dinamiche dei gruppi, delle organizzazioni e delle comunità territoriali; ai "modelli" di intervento; ai metodi di prevenzione, sensibilizzazione, valutazione.

* acquisizioni strumentali di base per realizzare ricerche attive e valutative, interventi in piccoli e grandi gruppi; interventi organizzativi.

La metodologia prevede esperienze a forte coinvolgimento personale; simulazioni ed esperienze di applicazione, con supervisione; approfondimenti di ordine teorico.

Ogni anno è programmato in 4/5 sessioni di 4/5 giornate intere ciascuna. Nei tre anni l'impegno richiesto è di circa 60 giornate per oltre 500 ore.

Poiché tutto il lavoro della SSPC si basa sul piccolo gruppo, ogni Corso ha inizio al raggiungimento delle 12 iscrizioni.

14.2.SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN PSICOTERAPIA DI GRUPPO (SSPG) (nei primi 5 anni)

La SSPG è nata per rispondere all'esigenza di qualificazione di laureati in Psicologia o Medicina, come psicoterapeuti di gruppo.

La Scuola non si richiama tanto ad una sola corrente teorica o metodologica, ma intende offrire una preparazione professionale che consenta agli operatori di intervenire sui diversi bisogni presentati nei servizi territoriali.

Per fornire ai partecipanti una formazione articolata la SSPG consente apprendimenti centrati su terapie verbali e terapie corporee, terapie di gruppo e "in" gruppo.

Nei tre anni del curriculum i partecipanti affronteranno un training personale, una preparazione teorica specializzata, e un addestramento tecnico-strumentale.

Il training personale si fonda su tre direttrici, integrate fra loro: l'orientamento psicoanalitico (S. Freud, M.Klein) il filone del gruppo (W.Bion, S.H.Foulkes, D.Anzieu), l'indirizzo bioenergetico (A.Lowen).

L'addestramento tecnico prevede la scelta di due fra i seguenti quattro indirizzi: :psicodramma (J.L.Moreno), la Gestalt Therapy (F.Perls), la Analisi Transazionale (E.Berne) e la Terapia della Famiglia (Scuola di Palo Alto).

A fianco del curricolo, la SSPG mette a disposizione dei partecipanti un servizio di Counseling e di Supervisione Individuale.

Nei tre anni si prevedono circa 80 giornate intere di impegno, distribuite in 4/5 sessioni all'anno di una settimana ciascuna.

Il lavoro della SSPG si basa sul piccolo gruppo, il che permette di iniziare un nuovo Corso non appena si sono raggiunte le 12 iscrizioni.

14. 3. PROGRAMMI DI FORMAZIONE PSICOSOCIALE (PFPS)

I PFPS si propongono di offrire a tutti coloro che svolgono un "lavoro sociale o relazionale", una competenza particolare nel lavoro di gruppo.

Il loro carattere modulare consente sia di svolgere un intero curricolo, sia di partecipare ad un solo modulo . L'intero curricolo, che comprende 5 dei 7 moduli previsti, offre una seria competenza nelle professioni di conduttore di gruppo, formatore o consulente psicosociale.

La partecipazione ai PFPS è aperta a tutti, ma è particolarmente consigliata ad operatori già in servizio. Ogni modulo prevede apprendimenti personali, teorici e strumentali.

La metodologia si basa su esperienze autocentrate, lavori di gruppo eterocentrati, simulazioni, esercitazioni, giochi psicologici, oltre che comunicazioni teoriche.

*Modulo propedeutico ad Orientamento personale (12 gg) "Saper stare in gruppo"

*Modulo avanzato ad Orientamento operativo(12 gg.) "Saper lavorare in gruppo"

*Modulo avanzato ad Orientamento professionale(12 gg.) "Saper animare gruppi"

*Modulo avanzato ad Orientamento professionale(12 gg.) "Saper dirigere gruppi"

*Modulo specialistico a orientamento tecnico(15 gg.) "Saper condurre gruppi di formazione"

*Modulo specialistico ad Orientamento tecnico(15 gg.) "Saper gestire la formazione"

*Modulo specialistico ad Orientamento professionale (15 gg.) "Saper gestire il ruolo consulente"

Ogni modulo inizia non appena si raggiungono le 12 iscrizioni

14.4. PROGRAMMI DI FORMAZIONE PSICOPEDAGOGICA (PFPP)

I PFPP si rivolgono al mondo della Scuola e dell'Educazione in senso lato.

Essi interessano non solo gli psicologi scolastici, ma anche insegnanti, dirigenti scolastici, educatori, animatori.

Tutti i programmi si basano sul lavoro in piccolo gruppo, e possono essere realizzati in sedi diverse, a richiesta di gruppi di utenti.

A-L'OSSERVAZIONE IN CLASSE

B-VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

C-LABORATORIO PSICOSOCIALE

D-TECNICHE DI CREATIVITÀ

E-SUPERVISIONE AGLI INSEGNANTI DI SOSTEGNO

F-CONSULENZA AI CONSIGLI DI CLASSE E INTERCLASSE

G-SPECCHIO ORGANIZZATIVO NELLA SCUOLA

H-DIREZIONE DEI SERVIZI EDUCATIVI

I-LAVORO COLLEGIALE NELLA SCUOLA

14.5. CORSO DI FORMAZIONE AL 1° COLLOQUIO

Il Corso si rivolge a tutti gli operatori sociali e sanitari, per i quali il 1° colloquio con l'utente assume una rilevanza cruciale.

L'obiettivo è di fornire conoscenze e capacità relative all'analisi ed alla gestione delle dinamiche psicologiche sottese ai primi incontri con l'utenza.

Il Corso si estende per 11 giornate, tre delle quali residenziali. Prevede la partecipazione di non oltre 10 operatori.

15. COME SI PUÒ FAR PARTE DELL'ARIPS ?

Tutte le attività dell'ARIPS sono riservate ai soci. Ogni anno il Consiglio Direttivo stabilisce la quota di iscrizione.

SOCI EFFETTIVI- sono i soci che rispondono dei bilanci della associazione

SOCI ADERENTI -sono i soci che usufruiscono dei servizi dell'ARIPS e partecipano alle attività

Sia i soci effettivi che i soci aderenti fanno parte della Assemblea con diritto di voto attivo e passivo.

Fra i soci in genere vengono scelti quelli che chiamiamo "soci attivi". Costoro collaborano all'organizzazione delle attività associative, contribuendo in base alle competenze ed al tempo disponibile a tutte le fasi del lavoro.

Esiste poi la possibilità di concordare un tirocinio, i cui ambiti, tempi e modi vengono contrattati col Presidente.

L'ARIPS è convenzionato col Ministero della Difesa per ospitare Obiettori di Coscienza.

Infine si può "passare" dall'ARIPS per qualche giorno in veste di "Ospite". In questo caso basta concordare col Presidente i tempi e le aree di collaborazione.

Le ricerche promosse dall'associazione vengono gestite da équipes di soci appositamente costituite, ma aperte ai contributi, anche episodici, di tutti gli interessati.

In questi casi è sufficiente prendere contatti coi responsabili delle ricerche.

LE PERSONE O GLI ENTI INTERESSATI AI PROGRAMMI DI FORMAZIONE QUI PRESENTATI SINTETICAMENTE POSSONO RICHIEDERE ULTERIORI INFORMAZIONI CHE SARANNO INVIATE GRATUITAMENTE. OGNI DECISIONE SARA' PRECEDUTA DA UN COLLOQUIO ORIENTATIVO.